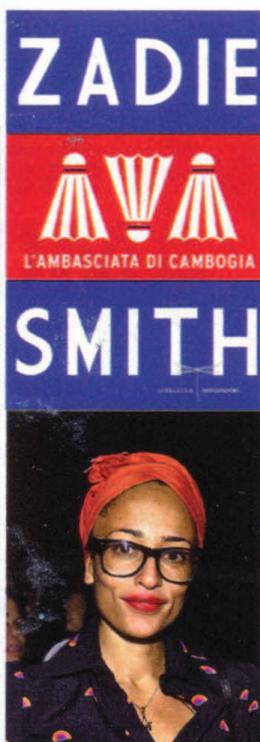


ZAPPING



libri TORNANO LE GRANDI SCRITTRICI STRANIERE CHE CONQUISTANO

SIRI HUSTVEDT Americana di origini norvegesi, 60enne, Siri Hustvedt è conosciuta come “moglie di” Paul Auster, grande scrittore Usa. Ma, al pari del marito, è una romanziera prolifica. «Se non mi fossi dedicata alla scrittura, avrei fatto la psicanalista» dice. «Ho dato gli esami, anche se non ho mai esercitato. Però i miei studi sono stati utili quando mi sono ammalata (di tremori del corpo di cui non si sa la causa, ndr)». Dopo *L'estate senza uomini* (2012), l'autrice torna in libreria con il romanzo *Il mondo sfolgorante* (Einaudi). Il titolo si riferisce all'ambiente maschilista dell'arte newyorkese: la protagonista è un'artista costretta a nascondersi dietro 3 prestanome uomini per sfondare.

ZADIE SMITH Classe 1975, di padre inglese e madre giamaicana, vive a Londra. Con *Denti Bianchi*, pubblicato a 23 anni, è diventata un simbolo del multiculturalismo. Ma lei si schernisce: «Sono autocritica. Riesco a rileggere i miei libri solo durante i voli intercontinentali, aiutandomi con i drink». Il nuovo romanzo *L'ambasciata di Cambogia* (Mondadori) parla dei sogni dei migranti: Fatou ha 20 anni e arriva in Inghilterra dalla Costa D'Avorio, passando per la Libia e l'Italia. Quando inizia a lavorare come domestica, pensa di essere una “schiava”.

VÉRONIQUE OVALDÉ Nata nella periferia di Parigi nel 1972, grazie al bestseller *Gli uomini in generale mi piacciono molto* (2005) è considerata una delle voci più interessanti della narrativa contemporanea. «Sono cresciuta in un quartiere dove c'era solo una biblioteca. Leggevo tutti i libri che trovavo. Per questo da grande ho scelto di lavorare nell'editoria» rivela l'autrice. L'ultimo romanzo *La sorella cattiva* (minimum fax) racconta la storia di una scrittrice canadese che si rifugia in California per scappare da una sorella a cui ha fatto involontariamente del male. Per il settimanale francese *L'Express* è «una favola moderna sul senso di colpa e la capacità di riscattarsi».

ANNARITA BRIGANTI